

LEONARDO MOSTINI*

Quindici anni di avvistamenti di Gheppi *Falco tinnunculus* in Piemonte

ABSTRACT - *Fifteen years watching Kestrels (Falco tinnunculus) in Piedmont.*

From 1996 to 2010 I recorded all Kestrels seen during my daily travels, which I did on a regular and constant basis, on average about 1000 Km/month (more than 90% in the Province of Novara). Although the number of birds present on this area is probably much lower than the number of observations (the same bird can be observed several times), the records provide evidences for evaluating variations of the numerical consistency of the population: the observations were almost constant from 1996 to 1999, steady increased from 2000 to 2008, and suddenly and dramatically decreased in 2009. The decrease continued in 2010. Together with the counting I also recorded the number of observed birds on hovering, amounting to 8,3% of the 1917 records; none of them was recorded in July and August, in contrast with the literature, where summer months are indicated as those in which hovering is more frequent.

KEY WORDS - *Falco tinnunculus*, NW Italy, populations, hovering.

RIASSUNTO - Dal 1996 al 2010 ho annotato tutti gli avvistamenti di gheppio effettuati in Piemonte (principalmente in provincia di Novara) durante i miei spostamenti quotidiani, che sono stati regolari e costanti con una media di circa mille chilometri mensili percorsi. Il numero complessivo è stato di 1917 avvistamenti, ma naturalmente si deve tener conto del fatto che il numero degli individui effettivamente presenti è molto inferiore a quello degli avvistamenti registrati, in quanto nel tempo uno stesso uccello può essere stato visto più volte. Considerata la regolarità dei percorsi, i dati raccolti possono tuttavia costituire un indice delle variazioni di consistenza della popolazione. In questo senso essi mostrano una stabilità della popolazione dal 1996 al 1999, seguita da un incremento dal 2000 al 2008, per concludersi con una drastica e improvvisa diminuzione nel 2009, continuata nel 2010. Contemporaneamente al conteggio degli avvistamenti ho annotato anche quanti degli individui osservati stessero eseguendo lo “spirito santo”: l'8,3%

* via Vittorio Veneto 8 - 28071 Borgolavezzaro (NO). E-mail: mostinileon@gmail.com

delle 1917 osservazioni effettuate sono così risultate interessate dall'esecuzione dello "spirito santo", nessuna di esse è stata registrata nei mesi di luglio e agosto dato, questo, in contrasto con quanto reperito in letteratura dove i mesi estivi sono indicati come quelli in cui più frequentemente il falco utilizza questa modalità di caccia.

INTRODUZIONE

Fino agli anni '60 del 1900 il gheppio (*Falco tinnunculus*) in Piemonte, ed in particolare in provincia di Novara, era specie abbondante e comunemente osservabile (nel capoluogo stesso erano presenti alcune coppie nidificanti); successivamente la specie subì un tracollo fino a diventare sporadicamente osservabile negli anni '70-'80, per poi mostrare un leggero ma costante incremento a partire dagli anni '90 (oss. pers.). Considerando quanto esposto e desideroso di verificare, per quanto possibile, la presenza della specie sul territorio, ho annotato tutti gli avvistamenti di gheppio effettuati durante i miei spostamenti quotidiani nell'arco di quindici anni, accumulando così una massa di dati la cui analisi consente di reperire utili informazioni ed effettuare alcune considerazioni.

MATERIALI E METODI

Dal 1996 al 2010 durante i miei quotidiani spostamenti in autovettura, regolari e costanti, effettuati in Piemonte orientale, per oltre il 90% in provincia di Novara, con una percorrenza media mensile di circa mille chilometri, ho annotato ogni avvistamento di gheppio effettuato.

Gli avvistamenti ripetuti nello stesso luogo e nell'arco della medesima giornata sono stati considerati come un unico avvistamento; inoltre ho differenziato gli individui osservati mentre eseguivano "spirito santo" da quelli posati o in volo di spostamento.

Poiché i percorsi potevano essere ripetuti in giorni diversi è evidente che il numero totale delle osservazioni effettuate non corrisponde al numero di individui presenti sul territorio, risultando il secondo nettamente inferiore, in quanto uno stesso uccello può essere stato osservato, nell'arco di tempo, molte volte; tuttavia il numero degli avvistamenti complessivamente effettuato può essere considerato un indice di abbondanza della specie, soprattutto se visto nell'ottica dell'evoluzione nell'arco dei quindici anni, risultando quindi utile per fornire indicazioni, sulla tendenza all'aumento o alla diminuzione della popolazione.

RISULTATI

Nella tabella 1 vengono riportate tutte le osservazioni effettuate, in totale 1917, suddivise per anno e mese.

Tab. 1 - Numero degli avvistamenti di gheppio effettuati dal 1996 al 2010, suddivisi per mese.

Anno	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	TOT
1996	9	11	-	5	5	1	1	2	-	6	8	12	60
1997	16	11	2	6	3	-	1	-	3	1	4	9	56
1998	15	4	1	3	4	1	-	-	2	2	3	6	41
1999	8	9	1	-	3	2	1	1	1	-	13	6	41
2000	17	12	3	-	4	1	3	2	2	8	18	16	86
2001	20	10	7	3	7	4	-	2	4	6	14	13	90
2002	18	22	4	3	4	6	1	2	3	7	8	17	95
2003	26	19	4	9	4	1	2	-	4	12	17	25	123
2004	33	19	15	4	3	10	3	1	1	11	20	16	136
2005	30	28	14	18	13	7	3	-	8	14	36	45	216
2006	49	45	18	9	13	11	3	3	9	17	16	13	206
2007	52	37	10	9	14	17	5	9	11	17	20	41	242
2008	49	43	22	22	27	7	8	2	5	12	14	34	245
2009	31	12	9	13	12	10	9	6	11	18	7	22	160
2010	18	8	8	9	16	7	6	2	10	15	4	13	116
TOT	391	290	118	113	132	85	46	32	74	146	202	208	1917

I dati esposti in dettaglio mese per mese in tabella 1 e il grafico che mostra la tendenza negli anni (fig. 1) evidenziano come il numero degli avvistamenti per i primi quattro anni (1996 - 1999) sia risultato pressoché costante, mentre successivamente esso ha assunto un andamento di continua crescita per i nove anni successivi (2000 - 2008), per poi subire una drastica e improvvisa riduzione nel 2009 continuata anche nel 2010.

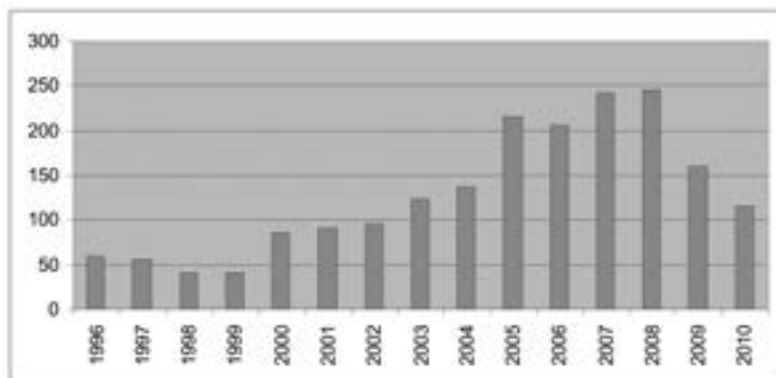


Fig. 1 - Totale di osservazioni per anno.

Analizzando invece il numero di individui avvistati mentre eseguivano il volo in “surplace” noto come “spirito santo” (tabella 2), comportamento effettuato in modo piuttosto continuativo in tutti le stagioni, si nota tuttavia un netto incremento di questo comportamento da marzo a giugno (con picco in aprile-maggio), mentre esso non è stato per nulla osservato in luglio e agosto.

Tab. 2 - Numero di gheppi osservati a fare lo “spirito santo” dal 1996 al 2010, e percentuale sul numero di avvistamenti (vedi tabella 1) suddivisi per mese.

1996-2010	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	TOT
N.*S.S.*	23	12	20	27	25	12	-	-	1	4	17	18	159
% S.S.*	3,9	4,1	16,9	23,9	18,9	14,1	-	-	1,4	2,7	8,4	6,2	8,3

Le osservazioni condotte hanno anche consentito di rilevare come normalmente la specie sia presente con individui singoli, coppie, mentre gruppi di 4-5 individui sono osservabili di norma solo in periodo estivo, immediatamente dopo l’involo dei giovani e quindi palesemente riconducibili a gruppi familiari. Al di fuori di queste occasioni i raggruppamenti sono sporadici: il gruppo più numeroso, visto il 12 gennaio 2007, era costituito da cinque soggetti. Inoltre, in un’occasione, nel mese di aprile, ho osservato due maschi che si azzuffavano, a terra e svolazzando ad un’altezza di circa un metro dal suolo, con conseguente perdita di piumaggio. Più frequentemente ho avvistato più individui nella stessa giornata in luoghi diversi (tre volte quattro soggetti, tre volte cinque soggetti, quattro volte sei soggetti e una volta nove soggetti), tutte queste osservazioni multiple, che si sono verificate tra i mesi di dicembre e marzo, forse indicano che in in-

verno la generale minor disponibilità di prede richiede maggior tempo da dedicare alla caccia (attività che rende gli uccelli più facilmente visibili). Cinque sono state le specie di uccelli che ho visto effettuare mobbing nei confronti del gheppio: *Tringa glareola* piro piro boschereccio (circa cinquanta insieme), *Hirundo rustica* rondine, *Pica pica* gazza, *Corvus frugilegus* corvo, *Corvus corone cornix* cornacchia grigia; invece ho osservato il gheppio attaccare *Ardea cinerea* airone cenerino, *Buteo buteo* poiana, *Corvus corax* corvo imperiale (dall'elenco sono state escluse le specie oggetto di azione predatoria).

DISCUSSIONE E CONCLUSIONI

Con una pur semplice attività di registrazione di osservazioni è possibile, a condizione che si operi con parametri di regolarità (distanze percorse, tempi e zone di ricerca costanti...) e in un periodo di tempo sufficientemente lungo (nell'ordine di alcuni anni almeno), raccogliere una massa di dati che, se correttamente interpretati, possono fornire notizie utili e interessanti.

È evidente che un tale tipo di ricerca è tanto più fruttuoso e significativo quanto maggiore è la sua durata. Nel caso del presente lavoro si sono potute acquisire alcune informazioni sulla dinamica della popolazione, fenologia ed etologia della specie, la più interessante delle quali è quella relativa all'improvviso crollo numerico verificatosi nell'arco di pochi mesi nel 2009. In considerazione del fatto che l'area e chilometri percorsi nei diversi anni dell'indagine sono rimasti pressochè costanti, ritengo che l'andamento degli avvistamenti sia da mettersi in stretta relazione con l'abbondanza reale della specie. In particolare ritengo che l'improvviso e marcato decremento degli avvistamenti verificatosi nel 2009, sia da porsi in relazione con gli effetti di un inverno eccezionalmente nevoso (almeno relativamente a quelli degli ultimi anni, più di venti, precedenti, con due nevicate di circa 40 cm l'una nell'arco di una settimana). In effetti nel gennaio 2009 si verificarono insolite nevicate con conseguente copertura del suolo per diversi giorni, causa diretta di morte di uccelli selvatici, io stesso ho osservato in quel periodo aironi guardabuoi (*Bubulcus ibis*) e altri Ardeidi morti o morenti lungo le strade; ed anche causa indiretta di morte, come quando l'8/1 diverse pispole (*Anthus pratensis*) delle moltissime ammassatesi così densamente sulla carreggiata di una strada liberata dalla neve, vennero investite dalle auto in transito. Successivamente a questi eventi climatici le osservazioni di gheppio sono numericamente crollate; è plausibile che la specie

abbia subito perdite anomale (anche se non ho rinvenuto alcun individuo morto) o che molti individui si siano allontanati verso altre zone.

La diminuzione degli effettivi di molte popolazioni di uccelli in seguito ad inverni rigidi è documentata per numerose specie (Newton 1998) e in particolare per il gheppio Village (1990) ha evidenziato una relazione fra la densità in periodo riproduttivo e la temperatura media dell'inverno precedente, le osservazioni da me effettuate sono in sintonia con quanto riportato dagli autori succitati.

Per quanto concerne il comportamento osservato, Gariboldi & Ambrogio (2006) scrivono che il gheppio utilizza lo "spirito santo" per cacciare "...principalmente nel periodo estivo mentre nei mesi invernali è frequente la caccia da posatoio. Ciò per risparmiare energia durante la cattiva stagione". I dati che emergono dalle mie osservazioni non sono in totale sintonia con quanto scritto dai due Autori citati, in quanto si osserva un picco primaverile e una assenza totale di tale comportamento nei mesi estivi. In base a quanto ho potuto constatare però, bisogna tenere in considerazione che l'esecuzione dello "spirito santo" è condizionata dal tipo di copertura dell'area su cui esso insiste, copertura che deve essere assente o costituita da vegetazione di pochi centimetri di altezza o assai rada. L'area di studio, che ricade principalmente nella pianura in provincia di Novara, è coltivata principalmente a riso, mais e pioppi; in piena estate il substrato adatto all'esecuzione dello "spirito santo" non è quindi presente in quanto le risaie sono allagate e fittamente coperte dalle pianticelle del cereale così come risultano alte e fitte le piante di mais e con il massimo di fogliame i pioppeti. Un altro elemento che ho verificato favorire l'esecuzione dello "spirito santo" è la presenza di brezza o vento leggero; a confermare l'importanza di questo fattore è la ripetuta osservazione di più di un individuo che eseguiva lo "spirito santo" nella stessa giornata o parte di giornata moderatamente ventose.

RINGRAZIAMENTI

Desidero ringraziare Giovanni Boano (Museo Civico di Storia Naturale di Carmagnola) per la revisione critica del testo e le integrazioni suggerite.

BIBLIOGRAFIA

- GARIBOLDI A., AMBROGIO A., 2006 – Il comportamento degli uccelli d'Europa. Alberto Perdisa Editore, Bologna.
NEWTON I., 1998 – Population limitation in Birds. Academic Press, London.
VILLAGE A., 1990 – The Kestrel. Poyser, Calton.